

## Le idee

**Michele Mannarini**

### POSTDEMOCRAZIA

L'introduzione del concetto di postdemocrazia per designare la forma attuale di democrazia nella maggior parte dei paesi occidentali, si deve a Colin Crouch, politologo e sociologo inglese, che pubblicò nel 2003 un testo dal titolo: *"Postdemocrazia"*, edito dalla casa editrice Laterza, 2003. In sintesi, la tesi è la seguente: le società occidentali, a partire degli anni Settanta del Novecento, sono entrate nella **parabola discendente della democrazia**, nella quale, pur mantenendo forme istituzionali democratiche, elezioni politiche e forme di partecipazione, di fatto sono vanificate nelle loro capacità di incidenza, e la politica è diventata un *"affare"* di élite privilegiate. Inoltre, gli argomenti a favore di una politica egualitaria hanno perso di attrattiva. I processi che hanno favorito questo cambiamento secondo Crouch sono i seguenti:

- a) Il primo elemento è **l'affermarsi del modello della grande azienda globale**. Ciò è avvenuto a partire dagli anni Ottanta, quando i maggiori paesi dell'Occidente hanno messo in atto una politica economica di liberalizzazione su scala planetaria che ha consentito alle aziende di diventare *"flessibili e leggere"*, non più legate a un territorio, in grado di ristrutturarsi in tempi rapidi, poiché detentrici di marchi e di ingenti somme di capitale finanziario.

Il loro potere è diventato talmente forte che si assicurano privilegi fiscali, esenzioni e condizionano pesantemente le scelte di qualsiasi governo nazionale. Il modello di funzionamento della grande industria è stato **fatto proprio dallo Stato** che ne ha assunto la logica, lo ha introdotto nel settore pubblico dell'economia, e si è via via liberato di una serie di incombenze e compiti, demandandola a privati.

E' stato lo **scioglimento del welfare-state, ma al tempo stesso il definirsi di un rapporto sempre più stretto fra potere economico e istituzioni ed enti pubblici**.

Inoltre la debolezza della politica nei confronti della grande azienda globale ha generato **sfiducia nei cittadini** che si allontanano sempre più dagli appuntamenti elettorali, visti come *"spettacoli inconcludenti"* dal momento che è diffusa la convinzione che *"la politica viene decisa in privato dall'integrazione tra i governi eletti e le élite che rappresentano interessi economici"*.

- b) Il secondo elemento è il **declino della classe operaia e delle organizzazioni sindacali** come conseguenza dei processi di deindustrializzazione e di delocalizzazione in un contesto di economia globale.

Per mantenere i propri posti di lavoro e impedire che le aziende *"partano"* verso luoghi e paesi con manodopera a basso prezzo, la classe operaia dei paesi Occidentali ha accettato contratti e modi di lavoro sempre più precari perdendo in tal modo la sua forza di incidenza sulle scelte politiche come classe sociale. Essa non trova un referente neanche nei tradizionali **partiti della sinistra**, che hanno accettato le teorie neoliberali e la logica del mercato come dati insuperabili. Quindi si ripiega in se stessa, frantumandosi in una serie di fasce: i protetti, i precari, gli esodati e i disoccupati cronici, che spesso vengono messi in

# e-Storia

concorrenza fra loro e nei quali si afferma la logica individuale o di singolo gruppo per affrontare e risolvere i propri problemi.

- c) Il terzo elemento è il **declino della forma-partito**, del soggetto che ha caratterizzato la contesa politica nel corso del XX secolo, in quanto organizzatore del consenso e della battaglia politica, centralizzato e diffuso su tutto il territorio nazionale, che esprimeva gli interessi di una classe sociale definita o di strati sociali omogenei. Esso è sostituito da un comitato di esperti nelle tecniche di comunicazione e di persuasione prese direttamente dalle teorie di marketing.

Il vecchio partito, formatore anche della classe dirigente, costituito da una serie di cerchi concentrici e comunicanti fra loro, dal basso verso l'alto, dal più largo, composto dai militanti di base e dai simpatizzanti, al più ristretto, composto dai dirigenti nazionali, è superato. Ora il leader si rivolge direttamente agli elettori, il partito si rivolge a "tutti" e non ha una identità di classe. E' un partito che nasce e vive per compiere costose campagne di adesioni e di consenso.

Ciò trasforma il primo cerchio in una ellisse che include le élite dei lobbisti e dei consulenti. Il partito postdemocratico soffre di una contraddizione: *"vuole escludere il più possibile la massa dei cittadini dal coinvolgimento diretto nel sondare i suoi segreti, organizzare attività all'opposizione, disturbare il rigoroso controllo esercitato dall'ellisse politico-affaristico, dall'altro, vuole disperatamente che gli offriamo sostegno passivo e perciò estende l'orario di apertura dei seggi, abilita il voto telefonico o via Internet... esso punta al massimo livello di minima partecipazione"*. Crouch cita Forza Italia di Berlusconi come esempio perfetto di tale partito. Sottolinea ancora, che tale partito-azienda è per sua natura più esposto alla corruzione essendo facilmente condizionabile dalle élite economiche e finanziarie.

- d) Il quarto elemento è la **trasformazione del cittadino in semplice consumatore**. Con la privatizzazione e commercializzazione dei servizi e dei beni di base (sanità, trasporti, istruzione, pensioni) si è di fatto svuotato il diritto di cittadinanza e trasformato il cittadino in semplice consumatore, in grado di mantenere il suo livello di vita solo in base al reddito percepito.

Gli stessi servizi e beni messi a disposizione dei meno abbienti, per la logica del profitto a cui comunque sono sottoposti, subiscono un abbassamento di qualità e diventano servizi e beni per i più poveri.

Infine, l'aumento dell'area del precariato e la disoccupazione strutturale di una intera generazione, fanno crescere le fasce deboli che, abbandonate a se stesse, maturano una sfiducia verso le istituzioni e i partiti e un forte risentimento verso le fasce sociali protette.

Nel periodo trascorso dalle analisi di Crouch ad oggi, nei paesi dell'Occidente, **i processi sopra menzionati si sono accentuati e ad essi si sono aggiunti quello dell'immigrazione e quello della sicurezza** di fronte agli attentati jihadisti. Si è creato così, lo spazio sociale politico e culturale per l'emergere di orientamenti corporativi, razzisti, nazionalisti.

La postdemocrazia si trova così di fronte ad un bivio: può essere l'ultima fase della democrazia, lasciando il campo a regimi populistici, o il preludio a una rinascita democratica che può partire solo *"aggregando le vere cause dei problemi: le grandi aziende e l'esclusiva ricerca del profitto che distruggono le comunità e creano instabilità ovunque nel mondo"*.